

Presentazione attività Sala Celli

Doppia inaugurazione il 14 novembre per le attività della Sala Celli del Cipes Piemonte : con un convegno è stato infatti presentato al pubblico il progetto culturale della Sala Celli per una nuova politica della salute e insieme , per la prima volta, si è utilizzato per una iniziativa cittadina il Centro Convegni del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.

Alla presenza dell'Assessore alla Sanità regionale, il Presidente del Cipes-Piemonte, Sante Bajardi, ha illustrato l'attuale collocazione del Cipes nello IUHPE e l'agenda dei lavori che pone nell'anno 2008 la Conferenza Europea dello IHUPE a Torino. Questo riconoscimento apre ampie prospettive di elaborazione e di diffusione delle tematiche di promozione della salute per la Città e per il Piemonte.

Marco Bobbio, medico , eticista, autore di numerosi libri , ha quindi introdotto il tema del peso determinante delle multizionali nel condizionare gli attuali paradigmi medici, orientati fondamentalmente all'induzione del consumo di farmaci e di prestazioni sanitarie. In questa luce, la salute si delinea come un concetto ben distinto da quello di "sanità". La medicina occidentale tende a leggere come patologiche numerose manifestazioni della vita normale e, facendo leva sulla paura della morte, incentiva il continuo ricorso alle strutture sanitarie e al sovratrattamento di ogni sintomo. Il cittadino, stretto fra il timore della malattia e l'aspettativa nel potere salvifico della medicina, non vede alternative alla medicalizzazione diventando così un consumatore inesausto di prestazioni e di pillole. Questi meccanismi prevasivi di pressione alimentano peraltro la continua espansione della spesa sanitaria che sta diventando insostenibile nella maggior parte dei paesi occidentali. In realtà i costi sanitari potrebbero drasticamente diminuire se si diventasse più consapevoli dei fenomeni di cui siamo tutti vittime. Per prenderci cura di noi stessi, la sanità ci propone esclusivamente la soluzione della delega agli operatori sanitari : promozione della salute significa invece da un lato attuare politiche di vita salubre , dall'altro valorizzare le capacità individuali di mantenersi in salute attraverso l'assunzione di più salubri stili di vita.

Patrizia Lemma , medico, professore ordinario di Igiene Pubblica all'Università di Torino , ha puntualizzato il ruolo della valutazione per misurare l'efficacia degli interventi di sanità pubblica tesi ad istituire e a diffondere strategie di prevenzione primaria .

Il filosofo Alberto Peretti ha poi mostrato nuovi e più vasti orizzonti dell'idea che ci facciamo di solito della salute , liberandola dalle sole condizioni di tipo materiale (reddito, livello di istruzione, quantità e qualità dei cibi, salubrità dell'ambiente di vita e di lavoro, etc.). Alle radici del pensiero occidentale, la salute è infatti pienezza dell'esistenza, è ben-essere : buona vita . Quello che Aristotele indicava come *l'eudaimonia*, cioè la capacità di espandere senza condizionamenti il proprio potenziale di umanità . Riappropriarsi della propria salute significa dare voce e cittadinanza al *daimon* che ci anima e che altrimenti resterebbe per sempre muto e segregato . E per farlo, l'individuo deve essere in contatto con la comunità dei viventi , con la *polis* , sviluppando una dialettica che consente continua evoluzione e crescita individuale . Questa dimensione è da ritrovare in tutte le pratiche sociali , soprattutto nel lavoro dove si consuma gran parte della vita.

In questa direzione , Alessandra Rossi Ghiglione, drammaturga e docente del DAMS di Torino, ha portato un illuminante contributo su come il teatro sociale possa costituire uno strumento di costruzione sociale della persona attraverso l'esplorazione – anche in forma rituale - delle dinamiche interpersonali e la comprensione intersoggettiva. Il teatro sociale , avvalendosi della "messa in scena" dei conflitti e delle armonie nelle e tra le collettività , dà forma e restituisce significato alle relazioni umane , dà struttura alla persona e alla comunità attraverso attività performative. Il lavoro teatrale fonda la possibilità di un ben-essere collettivo e

individuale con la condivisione dei miti che alimentano una comune percezione del tempo e dello spazio . Di più , permette da un lato l'integrazione corpo-mente-anima dell'individuo come dall'altro attiva la dimensione relazionale fra sé e gli altri attraverso il contatto, la fiducia e la condivisione delle regole di azione. L'azione teatrale apre nuove forme di comprensione della realtà e costruisce mondi più abitabili per la comunità .

Alle relazioni è seguito un profondo ed intenso dibattito col pubblico che ha mostrato l'interesse per gli spunti innovativi delle proposte avanzate, riconoscendo anche l'affinità delle tematiche con i principi ispiratori del movimento di Comunità fondato negli anni cinquanta da Adriano Olivetti.

Nel proseguimento delle iniziative , la Sala Celli articolerà quindi le azioni di promozione della salute secondo la strategia di intervento delineata dal convegno : sollecitare la partecipazione attiva dei cittadini e della comunità al recupero delle responsabilità individuali e collettive nel prendersi di cura di sé e dell'ambiente.

Rossana Becarelli, Coordinatore Sala Celli- Cipes Piemonte